

SINERGIE PLANETARIE PER AGRINNOVA, IN TRINCEA CONTRO L'AGROTERRORISMO

## Gullino: staniamo i patogeni che viaggiano con le merci

**N**el mondo della globalizzazione le merci viaggiano da un capo all'altro della terra. E con loro i parassiti e gli agenti patogeni che potrebbero essere utilizzati per azioni di agroterrorismo. Per combattere i pericoli di contaminazione, Agrinnova, Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale e agro-alimentare dell'Università di Torino lavora a un progetto, finanziato dall'Unione europea, e che vede il coinvolgimento di sei università europee, cinesi e thailandesi. «Abbiamo allo studio una serie di misure da adottare nei paesi dai quali partono le merci affinché siano senza parassiti», spiega la direttrice di Agrinnova, Maria Lodovica Gullino, a ItaliaOggi. «I controlli richiedono apparecchi per la diagnostica molecolare, una tecnologia costosa. Il nostro progetto vuole condividere con i paesi emergenti le metodologie per rendere sicure le merci. Vogliamo arrivare ad avere una condivisione della strategia

per poter effettuare controlli direttamente alla partenza».

**Domanda.** Quali sono i rischi?

**Risposta.** All'estremo delle ipotesi c'è un attacco agroterroristico, basato sull'introduzione deliberata di organismi fitopatogeni per colpire le colture agrarie.

**D.** Ma senza arrivare agli eccessi, si hanno casi di parassiti introdotti con le merci?

**R.** Si possono citare, tra i parassiti animali, l'*Anoplophora chinensis*, coleottero che attacca i fruttiferi e le alberate, e il *Dryocosmus kuriphilus*, il cinipide del castagno che provoca ingenti danni in molte aree del nostro paese. Tra i patogeni l'*Alternaria mali*, temuta perché specie produttrice di micotossine, *Tilletia indica*, agente della carie del grano

conosciuta come *Karnal bunt*, il virus delle *Tristeza degli agrumi* e lo *sharka delle drupacee*. Inoltre si teme molto

l'introduzione da oltreoceano dell'agente della **ruggine della soia** (*Phakospora pachyrhizi*) in grado di causare perdite di produzione anche dell'80% e il diffondersi, anche su specie forestali (in particolare su quercia) di **Phytophthora ramorum**, un vero flagello molto diffuso negli Stati Uniti e per ora rinvenuta in Europa solo su specie ornamentali.

**D.** Ad essere colpite possono essere anche gli ortaggi?

**R.** È stata segnalata tra chiéofusariosi su lattuga, rucola selvatica e coltivata e valerianella, trasmesse attraverso seme infetto. Preso di mira anche il basilico, attaccato da numerosi patogeni arrivati attraverso semi infetti prodotti da

ditte in Paesi tropicali.

**D.** Agrinnova fa ricerca in agricoltura. Ma spesso si lamenta una mancanza di concretezza tra università e mondo reale.

**R.** Noi lavoriamo con e per le aziende, cerchiamo di adattare la ricerca alle esigenze delle imprese. Non temiamo di sporcarci le mani, rendiamo conto di quello che si fa, si deve essere concreti. Si può fare ricerca di base e rispondere alle necessità delle aziende senza svilirsi.

**D.** Tra gli altri progetti «concreti» quello per l'uso di alternative ai fumiganti...

**R.** Dopo la messa al bando del bromuro di metile, l'Italia era il secondo consumatore mondiale, abbiamo messo a disposizione la nostra esperienza di anni di lavoro sull'uso di metodi alternativi per un progetto, **la Life Plus**, sull'uso sostenibile dei fumiganti. Avviato a gennaio di quest'anno al progetto partecipano **Dow AgroSciences Italia** e le università della Grecia e della Polonia.

Andrea Settefonti



Maria Lodovica Gullino